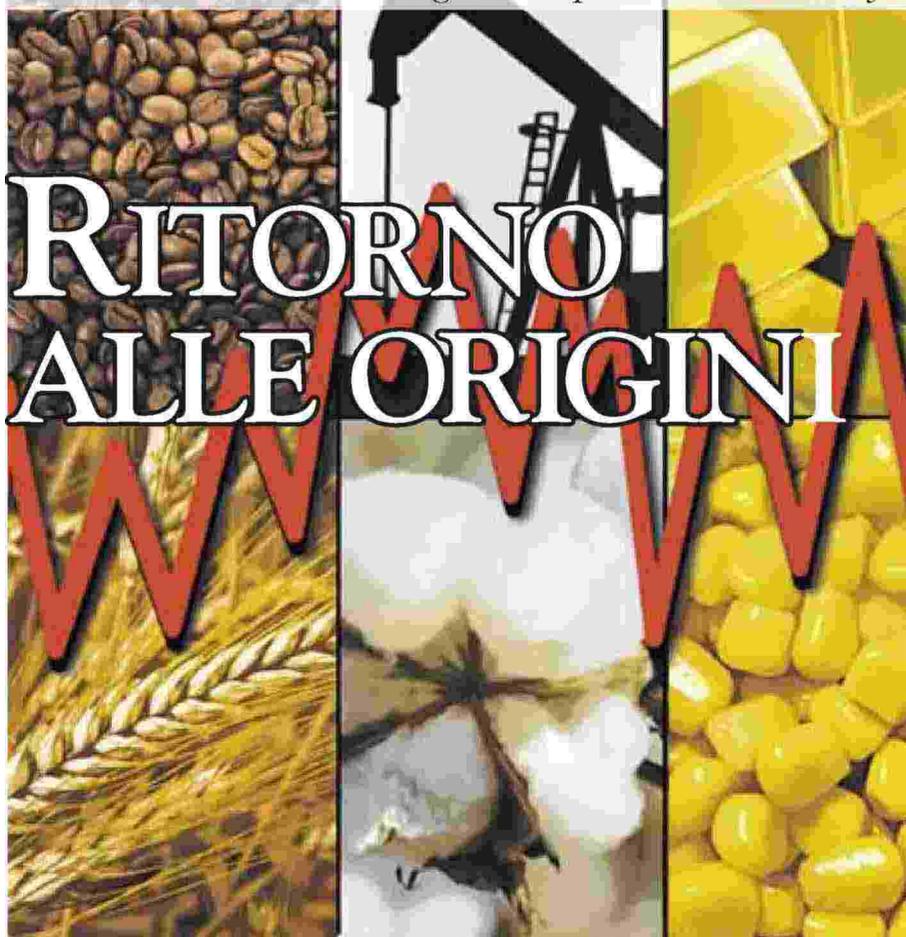


# In Gestione



**Fondi, Sicav, Fondi Pensione,  
Gestioni Patrimoniali e Private Banking**

**Fondi** Petrolio e metalli arrivano da un anno positivo. Ora si scommette sul litio. Ecco i migliori comparti sulle commodity



di Antonio Lusardi

**D**opo anni di purgatorio i prezzi del greggio hanno faticosamente recuperato livelli che non vedevano dal grande crollo di fine 2014, con il Brent sui 70 dollari al barile. Perfino il gas naturale mostra qualche segnale positivo. Ma non sono solo le materie prime energetiche ad aver vissuto un 2017 di ripresa. Anche i metalli industriali, come il rame (sui massimi dal 2015) e l'alluminio (oltre +50% dai minimi di fine 2015), sono reduci da un

anno positivo. La ragione, secondo gli analisti, sta principalmente in una domanda più vigorosa, figlia della sincronizzata ripresa economica mondiale. «Crediamo che i prezzi delle materie prime siano sostenuti dallo scenario positivo per la crescita economica globale», ha spiegato in una sue recente analisi Colm McDonagh, head of emerging markets fixed income di Insight (Bny Mellon), «Tuttavia, è anche probabile che i prezzi di alcune commodity chiave, come il petrolio, incontrino un tetto massimo dovuto al fatto che l'aumento di domanda determinerà un cor-

rispondente e rapido aumento dell'offerta da parte dei produttori di petrolio shale negli Stati Uniti». Perfino l'oro, pur in un contesto che non sembra favorevole ad un bene rifugio è sui livelli massimi da 18 mesi, sopra i 1.300 dollari l'oncia. Il mercato sembra insomma aver trovato una forma di equilibrio, dopo molti anni vissuti pericolosamente all'insegna degli squilibri, che hanno prima fatto schizzare e poi depresso i prezzi di molte materie prime.

Un contesto di questo tipo, più della speculazione sui futures, è ideale per favorire le società attive

nella produzione e nello sfrut-

(continua a pag. 40)

## Fondi

(segue da pag. 39)

tamento delle materie prime in tutto il mondo. Non a caso l'indice benchmark S&P Global Natural Resources, che raccoglie le 90 maggiori società mondiali nel campo dell'energia, dei metalli e delle commodity agricole, ha messo a segno un rialzo del 20,45% negli ultimi 12 mesi (in dollari).

Uno dei migliori performer tra i fondi azionari del comparto Risorse Naturali (Energia e Materie Prime), secondo la classifica compilata da Fida (tabella in pagina), è il Global World Resources di Aberdeen Standard Investments, alla base della cui performance c'è la scommessa su un metallo tra i più importanti nel nostro mondo digitale, il litio. «Il contributo della posizione sulla cilena Sociedad Química y Minera de Chile ci ha aiutato a sovraperformare l'indice S&P Global Natural Resources», spiega Stephen Docherty, head of global equities di Aberdeen Standard Investments.

Prosegue il gestore: «L'aumento dei prezzi del litio e le sue attività nella chimica hanno portato solidi profitti. L'entusiasmo crescente sulle batterie, soprattutto per i veicoli elettrici, ha avuto un effetto positivo anche sui prezzi di nickel e cobalto, due materiali chiave per queste tecnologie». Secondo il gestore, un altro effetto positivo è stata la limitata esposizione ai «pesi massimi Usa del settore, penalizzati dagli effetti degli uragani. Restiamo sottopesati sugli Stati Uniti, pensiamo ci siano molte opportunità migliori nel resto del mondo».

Tra queste opportunità anche società decisamente insolite, come il fornitore israeliano di aromi e fragranze Frutarom, «che ha spinto la nostra performance con i suoi risultati stellari». A guidare la classifica dei fondi del settore nell'ultimo anno c'è però un fondo abbastanza atipico: Pictet Timber, che investe nelle materie prime più antiche al mondo: il legname e le risorse forestali.

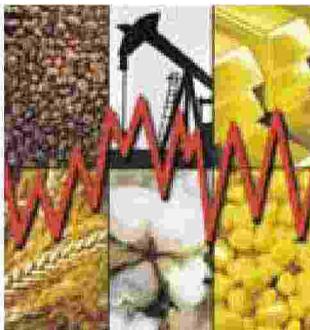
«Individuiamo le aziende attive nella filiera del legname a livello mondiale», spiega Gabriel

Micheli, gestore del fondo, «partiamo stimando il valore di private equity delle loro foreste. Questo valore determina la ponderazione dei titoli in portafoglio, che viene poi rafforzata o ridimensionata sulla base dell'analisi dei fondamentali. Diamo grande peso alla crescita organica delle piantagioni, un asset che si rafforza in volume e valore nel tempo, indipendentemente dalle condizioni economiche».

Le società nel portafoglio di Pictet Timber vanno dalla statunitense Rayonier (piantagioni di legname), alle società americane di prodotti per l'edilizia basati sul legno, ma ci sono anche «società gestite in modo sostenibile e situate in regioni tropicali e sub-tropicali, soprattutto nell'emisfero australe, dove gli alberi crescono più rapidamente e le strutture di costo sono più convenienti per la produzione di fibre di legno destinate al mercato delle commodity, come la cellulosa», spiega Micheli. Le previsioni per il 2018 del gestore di Pictet sul suo settore così peculiare restano positive. «I prezzi del legname negli Usa hanno raggiunto nuovi massimi, mentre dovrebbe proseguire il momento positivo del mercato residenziale Usa», indica Micheli, che conclude «i titoli continuano a offrire una crescita degli utili maggiore e multipli di valutazione inferiori rispetto all'Msci World Index».

Le prospettive per il 2018 sono positive anche per le altre materie prime? Secondo Arnaud du Plessis, thematic equities portfolio manager di Cpr Am, gestore del fondo Amundi F. Cpr Global Resources She (uno dei più consistenti degli ultimi tre anni con un rendimento di oltre il 20%), la risposta è sì. «Il 2018 potrebbe essere un anno di espansione, potenzialmente molto favorevole per le risorse globali», spiega du Plessis, secondo cui «una possibile sorpresa positiva potrebbe arrivare dalla ripresa dell'inflazione, in particolare negli Stati Uniti, risultando in uno scenario molto interessante per le risorse globali». Lo scenario resta promettente anche su un orizzonte più ampio: «Le materie prime, i metalli e le società minerarie continuano a offrire prospettive positive nel medio-lungo periodo».

Sul fronte dell'energia, i flussi di cassa disponibili potrebbero riprendersi fortemente nel 2018 e sorprendere il mercato». (riproduzione riservata)



## AL TOP Sicav

	Total return 12 mesi	Rating	Indice di rischio
<b>Azionari internazionali</b>			
Franklin Glb Growth A Acc	34,93	C	10,39
Glb Extended Alpha Fund INA	34,64	B	9,52
TIF Glb Select R NAcc	34,52	B	9,57
Fidelity Glb Demographics A Cap	33,72	B	9,01
TLux Global Focus AU	33,47	A	8,88
<b>Azionari Europa</b>			
EF Equity Italy LTE R2 \$	44,01	C	16,31
Franklin European S.M.Cap Gr I	41,91	C	10,69
Schroder ISF Eur.Smr Comp A1	38,57	B	11,21
JPM Euroland Eq.A Dis	37,11	C	13,76
Axa Ros All-Cntr Asia PacXJ Eq.Alpha	36,39	B	10,59
<b>Azionari USA</b>			
JPM US Growth X Acc \$	43,83	B	12,35
MS SICAV US Eq.Growth I Acc	42,24	C	14,25
Parvest Eq.Usa Cap Classic H	42,10	C	11,61
UBS ES USA Growth B	33,71	B	10,95
HSBC GIF US Equity AH Acc.	33,66	B	11,40
<b>Azionari specializzati</b>			
JPM China X Acc \$	68,55	B	19,83
UBS Lux EEF China OppP Acc	65,97	B	17,76
BGF World Technology CL A2	58,05	B	12,49
HSBC GIF Asia ex Jp Eq A Acc	57,64	C	12,91
China Opp Fund INA USD	57,15	C	16,77

**I PRIMI DIECI FONDI AZIONARI SULLE RISORSE NATURALI PER RENDIMENTO A UN ANNO**

Nome del fondo	Codice Isin	Rendimento da inizio 2018	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Volatilità a 1 anno	Volatilità a 3 anni	Commissione di gestione
◆ Pictet-Timber-R Eur	LU0340559805	2,23%	12,63%	22,71%	10,03%	16,56%	2,3%
◆ Aberdeen Global World Resources Eq. A Cap Eur	LU0505663822	4,62%	10,06%	22,84%	9,57%	16,59%	1,5%
◆ Jpm Global Natural Resources A Acc Eur	LU0208853274	4,64%	5,19%	19,49%	13,43%	23,50%	1,5%
◆ Janus Henderson Hor. Gl. Natural Resources A2 Cap Eur	LU1073139583	3,37%	5,02%	23,55%	13,06%	18,22%	1,2%
◆ Eurizon Azioni Energia e Materie Prime	IT0001260618	4,36%	3,40%	22,32%	12,06%	16,26%	1,9%
◆ First State Global Resources Eur A Cap Eur	GB00B2PF4J02	3,48%	1,27%	12,83%	13,88%	23,75%	1,5%
◆ Axa Wf Framlington Hybrid Resources F Cap Eur	LU0293680665	3,06%	0,83%	2,02%	11,28%	14,71%	1,5%
◆ Globeser Pactum Natural Resources A Cap Eur	LU0710778027	2,53%	0,41%	7,41%	9,83%	11,10%	1,6%
◆ Blackrock Gf Natural Resources Growth & Inc E2 Cap Eur	LU0628613639	3,66%	-0,13%	18,45%	13,07%	18,09%	1,5%
◆ Amundi F. CPR Global Resources AE Cap Eur	LU0557864617	3,52%	-0,81%	22,90%	8,89%	21,93%	1,7%

Performance calcolate sui dati disponibili il 15/01/2018. Classi retail, in euro a capitalizzazione dei proventi. Categoria Azionari Settoriali - Risorse Naturali (Energia e Materie Prime)

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA


**Bilanciati**

Templ.Em.Mkt Balanc.N Cap	27,58	C	8,43
CS Portfolio Fund Growth B Acc	17,99	C	7,10
JWF Balanced Fund A USD	17,57	C	5,63
UBS SF Growth B	17,45	B	6,66
JPM Asia Pacific Income C Acc \$	16,07	B	5,85


**Obbligazionari**

MS Euro Corp.Bond Fund A	19,19	C	7,08
Parvest Bond Usa H.Y.Cap Classic H	18,59	C	7,83
Em.Mkts Local Fund IGA USD	18,35	C	7,70
Amundi F. Bond Gl.Em.Curr. MU Cap	17,73	D	7,57
Morgan Stanley SICAV Em.Mkts	16,77	D	6,68


**Monetari**

UBS Em.Ec.F Glb Short term	13,03	A	5,08
Nordea 1 Balanced Income BP	1,83	B	2,61
DWS US Dollar Reserve Acc	1,60	C	0,26
Amundi F.Cash USD AU Dis \$	1,36	B	0,06
Vontobel US Dollar Money CL A2	1,33	B	0,11


**Flessibili**

Sisf Glb Em.Mkt Opps C Acc	41,52	B	11,70
AZ Fd Italian Trend CI B	27,64	C	20,83
JPM Tot.Em.Mkts Income A USD	25,25	B	8,52
UBS KSS Glb Allocation B	16,53	D	6,88
Fidelity Fd-Target 2020 TM	15,49	C	8,07

